

# UN SOGNO FATTO A MANTOVA

## PALAZZO TE 12.6— 13.11/2016

Il progetto di Mantova Capitale Italiana della Cultura, finalizzato a intensificare l'attrattiva della nostra città verso il pubblico nazionale e internazionale, è mosso anche dalla volontà di riattivare nella comunità locale l'approccio con il patrimonio e di dare un'opportunità di parola ai cittadini. Per questo motivo l'arte contemporanea gioca un ruolo centrale nel palinsesto di Mantova 2016, intesa non come affermazione a sé stante ma come occasione per legare in modo vitale presente e passato.

*Un sogno fatto a Mantova* – evento espositivo coprodotto dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te e dal Museo Civico di Palazzo Te, grazie al supporto di Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, Fondazione d'Arco, Il Cinema del Carbone, e al contributo di Eni – costituisce pertanto un momento particolarmente qualificante della proposta culturale.

Al principio dell'estate il progetto espositivo ha aperto la sua prima "stazione" in più luoghi della città: al Teatro Bibiena è stato presentato il video *Luci per K. 222* di Grazia Toderi con musica e immagini ispirate al passaggio di Mozart a Mantova nel 1770; un altro video dell'artista belga Hans Op de Beeck, che riflette sul tema della migrazione, è stato proposto nelle sale di Palazzo Te insieme alle sculture di Alberto Giacometti e Antony Gormley, sensibili alla questione della presenza dell'altro. Davide Rivalta a Palazzo d'Arco e nella villa giuliesca ha esposto invece sculture di animali a grandezza reale, in una relazione dinamica tra la natura e la storia con i suoi monumenti.

La mostra è stata ora integrata dalla seconda "stazione", allestita nelle Fruttiere di Palazzo Te, dove artisti italiani e internazionali propongono una riflessione sugli spazi del vivere condiviso della città mediante immagini fotografiche e video. Il dialogo che le istituzioni di Palazzo Te e il Comune di Mantova hanno avviato, in questo anno speciale, sostiene fortemente il progetto di rinnovamento della nostra città.

La buona pratica urbana deve lasciare spazio ai cittadini e cambiare la prospettiva delle categorie d'interpretazione della realtà: questa esposizione permette di guardare la città attraverso nuovi e inediti punti di vista, in grado di mutare il rapporto fra soggetto e ambiente, migliorando le dinamiche del vivere comune.

### Mattia Palazzi

Sindaco di Mantova

Il compito delle istituzioni culturali è anche quello di sognare e far sognare, poi quello di realizzare, "mettere a terra" come si dice oggi: trovare il sottile equilibrio tra visibile e non ancora visibile, provare a mettersi al servizio dell'arte che rappresentano.

Le città sono il futuro della convivenza e della sua sostenibilità, sono luoghi formati da sogni, utopie, bruschi risvegli. Le città incorporano le dure necessità del vivere: non lasciano scampo e, nello stesso tempo, ti proteggono quando vuoi sparire. I grandi storici del Rinascimento ci hanno insegnato che le città erano i luoghi in cui si moriva di più, in cui si scatenavano le grandi povertà, le sorelle funebri: guerra, malattia e carestia. Oggi in esse la trasformazione della vita collettiva si concentra e si accelera. Sono luoghi comuni nel senso più pieno e meno banale del termine.

La mostra prodotta dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te con il Museo Civico di Palazzo Te – grazie alla visione e alla volontà di Cristiana Collu e Saretto Cincinelli – è un percorso che mette al centro la città, i suoi spazi comuni, le sue poetiche struggenti, la "gente" definita al plurale per la propria appartenenza alla città. Il progetto parte dall'idea di sogno e da una prima "stazione" in cui questa dimensione era stata delicatamente sollevata dai lavori di

### Ufficio Stampa

Delos - Servizi per la cultura di Annalisa Fattori e Paola Nobile

T +39 02 8052151 | delos@delosrp.it

Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te Federica Leoni

T +39 0376 369198 | ufficiostampa@centropalazzote.it

[www.mantova2016.it](http://www.mantova2016.it)

[www.centropalazzote.it](http://www.centropalazzote.it)

[www.palazzote.it](http://www.palazzote.it)



## MANTOVA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2016

PARTNER



MAIN SPONSOR



# UN SOGNO FATTO A MANTOVA

# PALAZZO TE 12.6— 13.11/2016

Giacometti, Rivalta, Op de Beeck e Toderi, per arrivare a uno sguardo realistico e disincantato, ma mai privo di qualità, nella seconda sezione allestita nelle Fruttiere del Palazzo Te.

Il Centro di Palazzo Te ha pensato di produrre la mostra per contiguità con un tema che rappresenta uno degli assi di lavoro principali dell'istituzione: l'idea che il rapporto con la storia possa, vivificato, irrorare la capacità di "vedere" il futuro possibile della città, Mantova, con le sue ricchezze squadernate e le sue ricchezze nascoste, e della sua gente. Il desiderio è che questa possa essere l'occasione di uno sguardo pensante sul presente, e anche di un vedere generoso, capace di riconoscere chi oggi – attorno, prima e dopo la mostra – sta costruendo la città come spazio comune, inclusivo, avvolgente e, se possibile, accogliente.

Si tratta di un tassello all'interno di un grande sforzo progettuale e rappresentativo orientato da Mantova Capitale Italiana della Cultura, che troverà nel corso dell'autunno molti momenti di rilancio: fotografare, raccontare, danzare, parlare della città nella città è come un filo rosso, un metabolismo profondo, che potrà in futuro prendere la forma di nuovi progetti, di volontà politiche e imprenditoriali, di speranze e di amori. Antidoti possibili agli idoli semplificati, alla rudezza, alla violenza e al senso di mancanza che si scava nella forma mediatica e politica della società contemporanea.

## Stefano Baia Curioni

*Presidente Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te*

Il progetto *Un sogno fatto a Mantova* ripropone il tema, già più volte indagato a Palazzo Te, del rapporto tra il contemporaneo e l'antico in un gioco di continui rimandi che mettono in relazione esiti di un'estetica concepita in epoche assai distanti.

Indubbiamente la spazialità del palazzo, ora dilatata ora compressa, offre alle opere un'accoglienza di singolare suggestione: l'artificio concepito nell'impianto classico da Giulio Romano trova un'eco stimolante nelle sculture contemporanee collocate come presenze inaspettate in un percorso che si fa dialogo con il monumento e con il visitatore, generando sentimenti di sorpresa e spunti per nuove riflessioni.

D'altro canto la villa gonzaghesca, riconosciuta in tutto il mondo come emblema del manierismo italiano, è il palazzo delle licenze, degli inganni, dell'artificio, dello stupore, e questo evento espositivo, mediante la presenza delle opere nelle sale monumentali e nei giardini di Alberto Giacometti, Antony Gormley, Hans Op de Beeck e Davide Rivalta, propone un inedito intreccio con l'invenzione giuliesca fino al limite della meraviglia.

Nelle Fruttiere sono invece esposte le opere di artisti nazionali e internazionali come Luca Pancrazzi, Luca Rento, Eulalia Valldosera, Barbara Probst, Paola Di Bello, Paolo Meoni, Grazia Toderi e Armin Linke, i quali hanno indagato il tema della città che, attraverso un nuovo modello di vivere comune, deve generare il nostro futuro.

Palazzo Te è il tramite attraverso il quale la comunità mantovana può ripensare una nuova progettualità esistenziale e sociale, una nuova trama del vivere comune.

## Stefano Benetti

*Direttore Museo Civico di Palazzo Te*

## Ufficio Stampa

**Delos - Servizi per la cultura** di Annalisa Fattori e Paola Nobile  
T +39 02 8052151 | [delos@delosrp.it](mailto:delos@delosrp.it)

**Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te** Federica Leoni  
T +39 0376 369198 | [ufficiostampa@centropalazzote.it](mailto:ufficiostampa@centropalazzote.it)

[www.mantova2016.it](http://www.mantova2016.it)  
[www.centropalazzote.it](http://www.centropalazzote.it)  
[www.palazzote.it](http://www.palazzote.it)